

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-56) - Udine

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,65 Cronaca L. 1,--; Mortuari L. 1,--

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Ci rivediamo a Filippi

Ci siamo limitati nei giorni scorsi alla pura cronaca dei fatti di Boziano e di Trento. Ci era sembrato, commentandola, di mettere la sordina alla rita della sua eloquenza; incomprensione con dei superflui rilievi, di g. tarla. E ci era sembrato anche di fare un torto alla perspicacia del nostro pubblico friulano che fu il primo con noi in Italia, fin da due anni addietro a misurare tutto l'abisso in cui ci avrebbe precipitato la violenza privata, anche se rivestita di biancorosoverde, e più che la violenza stessa lo scimmietto atteggiamento di quei liberali e democratici che dietro le quinte, in platea, e nei palchi, senza correre i rischi dell'azione sul palcoscenico plaudivano frenetici battezzandosi per filoviolenzi pur non volendo essere violenti.

Oggi dal «Corriere della Sera» al «Giornale d'Italia» — e tacciamo del violamento al fascismo — unanime è il coro sgomento di deplorazione ai fatti del Trentino. «Non era necessario passare all'azione di Trento — scrive il «Giornale d'Italia» — e mettere nel più grave imbarazzo i poteri costituiti, tra cui il glorioso esercito, i quali non possono abbattere senza conseguenze fatali per l'alto interesse nazionale le proprie prerogative».

Ma la più clamorosa debacle politica non poteva toccare al giornale.... europeo. Ed egli se n'accorge e corre ai ripari con questo involuppo di frasi: «Noi siamo stati risolutamente avversari a crisi e a tentativi di crisi che avevano origine da impazienze di intrighi parlamentari, da calcoli di combinazioni partigiane, da tutto il basso rimescolio dei corridoi di Montecitorio; ma riconosciamo la necessità di arrivare a una crisi la cui maturità è ora nella coscienza del Paese e che deve risolvere il problema dell'ordine pubblico con un Ministero antifascista come allora si voleva, non con un collaborazionismo gonfio di pericolosi equivoci ma con un Governo che governi».

Eh no! Non si domandava un ministero antifascista; si chiedeva proprio e solo un governo che governasse facendo rispettare le leggi; i calcoli delle combinazioni partigiane ed il basso rimescolio dei corridoi di Montecitorio sono frasi fatte che non hanno senso, anzi sono un controsenso ora che, confessando l'«urgenza» di mutare governo viene automaticamente a confesarsi che la crisi andava risolta due mesi fa in un senso ben diverso al quale il «Corriere» si oppone.

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Ben diversa via sarebbe da seguire. Il guaio dell'Italia si è che ancora non si è costituita alla Camera una maggioranza capace di esprimere dal suo seno un gabinetto che, rispecchiando i gruppi di essa, sinceramente voglia la tutela dell'ordine pubblico e lo sradicamento della violenza privata. Occorre un nuovo scacchiere ministeriale a Montecitorio. Altre vie ci condurrebbero a situazioni peggiorate. Né delle altre vie si fa mistero. Si parla della possibilità d'una crisi extraparlamentare che tipica al potere Giolitti coll'incarico di fare dittatorialmente le elezioni.

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Questa: che il «Corriere» ma come ora faccia da galeotto al fascismo, Accontenta infatti l'opinione pubblica onesta con i lai sulla situazione ma è esplicito nel volerla far sbocciare in un ministero, del quale facciano parte i fascisti. E' noto anche ai beduini della Cirenaica che se il governo non governa, si è perché nel ministero ci sono dei filofascisti che si oppongono alle misure più elementari di ordine pubblico; il «Corriere» per rimediare vorrebbe un ministero formato addirittura coi fascisti!

Il cielo orientale nuovamente si rabbuia

Imminenti gravi decisioni degli alleati?

Nuova conferenza a Parigi
LONDRA, 6. — Lord Curzon è partito alle 14 per Parigi per conferire con Poincaré.

La risposta del Governo di Angora agli Alleati
LONDRA, 6. — Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto il breve riassunto esteso della risposta che il governo di Angora ha inviato agli alleati in data 4 ottobre: il governo di Angora apprezza il desiderio di una pace giusta e durevole. La nota alleata riguarda due categorie di fatti che sono:

1. La situazione militare attuale;
2. I negoziati in vista di un trattato di pace.
La riunione di Mudania prospetterà il nostro punto di vista di un trattato di pace.
La detta riunione prospetterà anche il nostro punto di vista sulla situazione militare che non abbiamo comunicato nella nostra nota del 29 settembre e le sue decisioni saranno eseguite in tutti i punti. Quanti ai negoziati di pace, noi consentiamo ad inviare rappresentanti per negoziare e concludere un trattato tra la Turchia e la Grecia e gli alleati.

Il ritorno dei poteri all'autorità civile
TRENTO, 6. — Essendo ritornate normali le condizioni dell'ordine pubblico nella città, il commissario generale ha riassunto, a datare dal 6 corrente, l'esercizio dei poteri di P. S. che erano stati temporaneamente affidati all'autorità militare, il 4 corrente.

Il contegno "energico"
TRENTO 6. — A seguito del concentramento fascista avvenuto in Trentino centrale aveva autorizzato, su richiesta di quel Commissario Generale civile il passaggio della direzione dei servizi di ordine pubblico all'autorità militare. Di fronte alla tassativa istruzione del governo e al contegno energico delle autorità i fascisti hanno preso lo sgombero dei locali della Giunta provinciale e la partenza delle squadre da Trento. L'on. Credaro che aveva chiesto di recarsi a conferire col governo è partito per Roma.

La Russia pronta a schierarsi coi kemalisti
LONDRA, 6. — Il «Daily Telegraph» riceve da Costantinopoli: Azareff, rappresentante russo presso il governo di Angora ha comunicato ai kemalisti che la Russia è pronta a schierarsi al loro fianco militarmente e diplomaticamente, offrendo tutte le navi che fossero necessarie per il trasporto dell'esercito in Tracia. Viene segnalato l'arrivo a Costantinopoli del dott. Hansen.

La Conferenza di Mudania ha una sospensione
COSTANTINOPOLI, 6. — Il generale Harrington e i generali alleati hanno lasciato Mudania in barca a bordo dell'Iron Duke per Costantinopoli dove sono giunti verso le 20. Essi vengono per consultare gli alti commissari su alcune questioni che sono sollevate dal delegato turco. Vi sarà una riunione stamane alle 9, dopo la quale i generali ripartiranno per Mudania.

Navi inglesi verso i Dardanelli
COSTANTINOPOLI, 6. — Alcune corazzate ed incrociatori inglesi hanno lasciato oggi Costantinopoli dirette verso i Dardanelli.

Le basi dell'accordo fra i turchi e gli alleati
SMIRNE 6. — Secondo un dispaccio da Mudania l'accordo intervenuto fra turchi e alleati sarebbe stato fissato sulle basi seguenti: 1) Circa la questione relativa agli stretti, i turchi evacuerebbero la regione dichiarata neutra dei Dardanelli; gli alleati continuerebbero ad occupare Costantinopoli durante la conferenza della pace ed accetterebbero il ristabilimento del governo civile nazionalista nel dipartimento di Costantinopoli e nella zona di Cianak.

Nuova ondata di pessimismo
LONDRA, 6. — Stamane il consiglio di gabinetto ha continuato l'esame della questione di oriente. I giornali dicono che alcune personalità dei circoli ufficiali hanno definita la situazione come molto difficile e seria, ma si insiste nel dichiarare che allo stato attuale delle cose non conviene considerare la situazione come troppo grave.

Non condiviso a Parigi
PARIGI, 6. — Commentando la risposta data dal governo di Angora all'invito delle grandi potenze il «Temps» ritiene che così, come essa è redatta, la scia intatte tutte le prospettive di una pace prossima che aveva fatto sorgere l'accordo fra Poincaré, lord Curzon, ed il conte Sforza. Malgrado le difficoltà che si incontrano a Mudania, continua a sussistere la speranza di una soluzione soddisfacente che concili nello stesso tempo gli interessi della Turchia e delle garanzie elementari che occorre prendere contro qualunque sorpresa di natura tale da mettere la prossima conferenza della pace davanti ad un fatto compiuto che renderebbe estremamente faticosa le sue discussioni e illusione le sue decisioni.

Laboriose sedute a Mudania
MUDANIA, 6. — Il massimo sforzo dei generali alleati non è riuscito a vincere l'intransigenza dei turchi sui quattro punti del progetto di convenzione militare. In serata ebbe luogo la prima riunione separata a bordo della nave inglese. Molti delegati greci sono giunti ieri su un cacciatorpediniere inglese. L'eventuale loro rifiuto non impedirà la continuazione della discussione coi turchi. In serata i generali alleati si sono riuniti per cercare di vedere quali concessioni sia possibile di fare ai turchi per giungere ad un accordo. Il contegno di Franklin Bouillon, giudicato troppo conciliante verso i turchi, ha provocato irritazioni da parte del generale Harrington.

I greci intransigenti
PARIGI, 6. — Il «Matin» dice che il governo francese ha saputo che i delegati greci a Mudania si rifiutano di dare qualsiasi concessione.

Incidente anglo-francese per Franklin Bouillon
PARIGI 6. — Il corrispondente del «Journal» da Londra segnala che è stata data ieri sera alla stampa amica del governo la parola d'ordine contro Fran-

La Russia pronta a schierarsi coi kemalisti
LONDRA, 6. — Il «Daily Telegraph» riceve da Costantinopoli: Azareff, rappresentante russo presso il governo di Angora ha comunicato ai kemalisti che la Russia è pronta a schierarsi al loro fianco militarmente e diplomaticamente, offrendo tutte le navi che fossero necessarie per il trasporto dell'esercito in Tracia. Viene segnalato l'arrivo a Costantinopoli del dott. Hansen.

La Conferenza di Mudania ha una sospensione
COSTANTINOPOLI, 6. — Il generale Harrington e i generali alleati hanno lasciato Mudania in barca a bordo dell'Iron Duke per Costantinopoli dove sono giunti verso le 20. Essi vengono per consultare gli alti commissari su alcune questioni che sono sollevate dal delegato turco. Vi sarà una riunione stamane alle 9, dopo la quale i generali ripartiranno per Mudania.

Navi inglesi verso i Dardanelli
COSTANTINOPOLI, 6. — Alcune corazzate ed incrociatori inglesi hanno lasciato oggi Costantinopoli dirette verso i Dardanelli.

Le basi dell'accordo fra i turchi e gli alleati
SMIRNE 6. — Secondo un dispaccio da Mudania l'accordo intervenuto fra turchi e alleati sarebbe stato fissato sulle basi seguenti: 1) Circa la questione relativa agli stretti, i turchi evacuerebbero la regione dichiarata neutra dei Dardanelli; gli alleati continuerebbero ad occupare Costantinopoli durante la conferenza della pace ed accetterebbero il ristabilimento del governo civile nazionalista nel dipartimento di Costantinopoli e nella zona di Cianak.

Nuova ondata di pessimismo
LONDRA, 6. — Stamane il consiglio di gabinetto ha continuato l'esame della questione di oriente. I giornali dicono che alcune personalità dei circoli ufficiali hanno definita la situazione come molto difficile e seria, ma si insiste nel dichiarare che allo stato attuale delle cose non conviene considerare la situazione come troppo grave.

Non condiviso a Parigi
PARIGI, 6. — Commentando la risposta data dal governo di Angora all'invito delle grandi potenze il «Temps» ritiene che così, come essa è redatta, la scia intatte tutte le prospettive di una pace prossima che aveva fatto sorgere l'accordo fra Poincaré, lord Curzon, ed il conte Sforza. Malgrado le difficoltà che si incontrano a Mudania, continua a sussistere la speranza di una soluzione soddisfacente che concili nello stesso tempo gli interessi della Turchia e delle garanzie elementari che occorre prendere contro qualunque sorpresa di natura tale da mettere la prossima conferenza della pace davanti ad un fatto compiuto che renderebbe estremamente faticosa le sue discussioni e illusione le sue decisioni.

Attentato al governatore francese della Siria
LONDRA, 6. — Il «Times» riceve dal Cairo; Nel momento in cui Salim Pascià governatore del Hauran, in Siria, lasciava in automobile Sweida è stato fatto segno d'improvviso a colpi di arme da fuoco che lo hanno ferito alle gambe ed hanno ucciso due ufficiali francesi che lo accompagnavano. Il segretario di Salim Pascià ed il suo chauffeur furono pure feriti.

Due ufficiali francesi uccisi
LONDRA, 6. — Il «Times» riceve dal Cairo; Nel momento in cui Salim Pascià governatore del Hauran, in Siria, lasciava in automobile Sweida è stato fatto segno d'improvviso a colpi di arme da fuoco che lo hanno ferito alle gambe ed hanno ucciso due ufficiali francesi che lo accompagnavano. Il segretario di Salim Pascià ed il suo chauffeur furono pure feriti.

Notizie in breve
Una solenne commemorazione di Canova sarà tenuta ad iniziativa del Sindacato, nel palazzo reale di Venezia il 13 corr. giorno in cui un secolo fa Antonio Canova moriva in quella città. Il discorso sarà tenuto da Ugo Ojetti.

Borsa di Milano
MILANO, 6. — Rendita 72,75; Consolidato 81,90; B. Italia 13,65; Commerciale 87,4; Credito 663; B. Roma 104. Cambi: Parigi 177,45; Berna 437,50; Londra 103,15; New York 23,40; Berlino 110,5; Vienna 003; Bukarest 14,50; Bruxelles 166,40; Praga 79.

Per un malumore
Il «Giornale di Udine» vuol farci conoscere il suo malumore perchè il nostro giornale — già «clandestino» — a Gorizia (difatti ha una diffusione multipla in confronto di tutti gli altri giornali locali presi insieme) — è penetrato a Trieste, snocciolando verità che altri giornali non sanno e non osano dire. Ci perdoni. La colpa non è nostra. Se alcune centinaia di nostre copie vengono lette avidamente a Trieste non si è perchè siamo stati noi a volerli andare, ma perchè furono gli amici triestini a solleccitarci. E la nostra forza di espansione deriva appunto del fatto che noi sosteniamo l'autonomia — questo fulgido istituto storico italiano — col consenso ed il plauso di coloro che sono veramente italiani contro quelli che di italiano hanno solo la marcia in funzione di paravento per merce avanzata e dal fatto che noi cantiamo la verità che scotta di fronte a certa parte dell'industria e del commercio, che il «Giornale di Udine» potrà definire per quanto rappresenta l'intelligenza, il valore, la rettitudine, il progresso della Nazione, ma che in realtà costituisce quanto di più antipatico internazionale esista: l'affare per l'affare, a qualunque costo, proprio con «Vienna, Belgrado, Mosca e Berlino», all'occorrenza, «coi due giornali socialisti moscoviti che inquinano la città di Trieste».

Arrivo di S. E. il Ministro Luciani

La commissione fascista da lui presieduta...

Udinese arrestato a Treviso

L'altro verso le ore 18 è stato arrestato nella questura di Treviso...

Esami al Corso Segretari Contabili

Il corso Segretari contabili per le Cooperative si chiuderà il giorno 12 corrente...

Il temporale di ieri sera

Nel pomeriggio scoppiò un violento temporale che durò fino alle 21...

Importazione una secca

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate...

I mercati

In Piazza Umberto I: Buoi entrati venduti 2 a 3200 lire; vacche entrate...

Mercoledì spirituale per le dirigenti dell'Unione Femminile Cattolica

Domenica 8 corrente alle ore 17,30 avrà principio un corso di Esercizi spirituali...

La medaglia della Soc. Filologica Friulana

Il consiglio direttivo del forente sodalizio ha fatto modellare del socio scultore Mistruzzi la medaglia sociale...

re d'un bel fuoco, si raccoglieva la famiglia in dolce comunità d'affetti...

Gli esemplari di bronzo della medaglia sono destinati ai soci; quelli d'argento serviranno per le premiazioni...

Ci piace aver rilevato che la medaglia al singolare pregio artistico unisce la nuova particolarità di portare le scritte in dialetto (o lingue, se volete) friulano.

E da questo ottimo esempio vogliamo trarre l'augurio che al presentarsi dell'occasione si preferisca scrivere anche le epigrafi in friulano.

Ciò che si avrebbe dovuto fare per la lapide commemorativa di Caterina Percotto, poco fa scoperta a S. Lorenzo di Soleschiano.

Sarebbe riuscita questa una forma più consona allo spirito di friulanità per rendere omaggio a chi in vita parlò e parecchio scrisse in friulano.

Se si pensasse d'innalzare una pietra

al poeta friulano Ermete di Colloredo, di cui passò ai più inosservata la data del terzo centenario della nascita (n. 23 marzo 1622 - m. 24 settembre 1692), proporrei che l'epigrafista dettasse in prelo friulano!

Ci si ingegna... come si può

La «Patria del Friuli» prendendo le mosse dalle dimissioni dell'avv. cav. Pettoello da deputato provinciale, sotto il titolo «Dimissioni tenute segrete», commenta:

«E' un fatto quindi che anche nel partito popolare friulano la divisione è profonda: da una parte i democristiani, dall'altra i cattolici cosiddetti centristi.

Affannarsi a smentire tale situazione creatasi in seno al partito è vano: essa non può ormai essere sfuggita ad alcuno...

Nella stampa anche locale, lo stesso fenomeno: da una parte il «Friuli», diretto da don Ostuzzi, dall'altra il «Popolo Veneto» diretto localmente dal «on. Tessitori».

Il carattere del finanziamento del «Popolo Romano»

Il Sindacato istituito sovventore? - Moventi ideali della sovvenzione? - Le 300.000 lire non ripetute del Bazzi - Bazzi e combattenti - BAZZI E CESAN BENONI

«Anticipazione»

La domanda d'insinuazione di credito a firma di Cesan Benoni, segretario generale del Sindacato Friulano Cooperative Combattenti, al giudice delegato al fallimento della Società anonima «La Rapida», afferma che al signor Orlindo Bitetti, direttore del giornale il «Popolo Romano» venne data la somma di L. 82.000 quale anticipazione per la gestione ed i bisogni del giornale.

Anticipazione! Questo termine specifico, messo soprattutto in rapporto con lo scopo di provvedere alla gestione ed ai bisogni del giornale, suscita nella nostra lurida fantasia di fabbricante di scandali la figura giuridico-finanziaria del «sovventore». Il Sindacato friulano cooperative combattenti sovventore del giornale «Popolo Romano»... che lusso! ci sarà dell'esagerazione in tutto ciò; ma la colpa non è nostra; è tutta del documento in data 27 luglio corrente anno, che giace alla cancelleria commerciale del Tribunale di Roma volume 3.º delle insinuazioni di credito nel fallimento de «La Rapida».

I moventi della sovvenzione

Cesan Benoni ha ripetutamente detto che il «Popolo Romano» era l'unico giornale in Italia che propugnasse la causa dei combattenti; da ciò le sovvenzioni (L. 7.500+74.500) perchè il giornale non fosse costretto a ricattare o a prostituirsi. Un movente ideale adunque: purissimo. Abbiamo già rilevato lo scandalo del fatto, a prescindere dal movente. Ora è tempo che vagliamo alla stregua dei fatti anche la sincerità e la purezza del movente ideale dei gesti generosi. Ed incominciamo con le nostre noiose domande:

Perchè delle varie organizzazioni interessate a contribuire per il «Popolo Romano» il solo sindacato di Cesan e Nicoloso si fece vivo? In che rapporti mutui erano l'Associazione Nazionale Combattenti ed il «Popolo Romano»? Era questo riconosciuto da quella come suo portavoce? Il quotidiano a dodici pagine viveva solo per i combattenti e grazie ai combattenti, oppure aveva altre fonti di sovvenzione, serviva anche a terzi?

Bazzi sovventore del «Pop. Romano»

Nei primi mesi di quest'anno il «Popolo Romano» era giunto alla sua prima fase di cessazione di pagamento per una somma non ancora accertata dalla autorità giudiziaria. Il prof. Bazzi, presidente del sindacato nazionale delle cooperative, trattò l'acquisto del giornale. Il passaggio di proprietà non si effettuò ma in quell'epoca il Bazzi fece sovvenzioni al «Popolo Romano» per circa 300.000 lire.

Quelle 300.000 lire erano sue? Ed allora non erano delle cooperative ed aveva non una scopo personale. Erano del Sindacato? Ed allora come va tanta mancanza in un sindacato che aveva dovuto accordarsi coi creditori al 40 per cento? Inoltre al sindacato facevano capo cooperative anche riformiste e repubblicane, che al pari di quelle combattenti, proprio allora andavano distaccandosi dal sindacato.

In ogni caso il prof. Bazzi non è l'esponente della cooperazione combattenti. A prescindere dalle nostre informazioni rileviamo che si trattava proprio il Bazzi ed i operatori ex combattenti in vivace attività nei vari uffici ministeriali per le assegnazioni dei residui di guerra, c'è una Federazione italiana cooperative combattenti che è l'organo nazionale ufficiale della cooperazione combattenti. L'unico organo riconosciuto e delegato dall'Associazione Nazionale Combattenti (vedi Bollettino dell'Asso

coazione anno I.º N. 8 del 15 sett. u. s.). Ora non consta affatto che ne questa Associazione né la Federaz. abbiano legittimo portavoce.

Il carattere delle anticipazioni fatte dal Sindacato Friulano si allontana quindi dalle immunità ideali per tingersi di sicuro...

L'affare, cattivo amministrativamente, s'avvia politicamente su un abbrivio suicida.

Scriviamo «suicidio», consapevolmente. Difatti il prof. Carlo Bazzi, stretto al Cesan Benoni da vincoli che illustreremo a nostro agio, pur avendo versato circa L. 300.000 al «Popolo Romano» si guardò bene dal ripeterne un centesimo; non volle a nessun patto figurare tra i sovventori. Il prof. Bazzi non è uomo che rinuncia, così per celia, a materiali interessi: non vi è risospinto da prepotenti motivi. Se il prof. Carlo Bazzi non ha chiesto un centesimo dalle 300.000 lire, vuol dire che temeva la figura morale che avrebbe fatto, al lineadarsi tra i ereditori. Invece questa figura morale l'ha fatta, in veste di segretario generale del Sindacato Friulano Cooperative Combattenti, il dott. Cesan Benoni!

Bazzi e Cesan Benoni

Abbiamo, nel paragrafo precedente scroccati i rapporti tra il Bazzi e la corrente dei combattenti. Non vi insistiamo, per ora, limitandoci a ricordare che il sindacato Nazionale del Bazzi (sovventore del cosiddetto portavoce dei combattenti) è un rivale della Federazione italiana cooperative combattenti, o organo ufficiale della cooperazione dei combattenti. Dobbiamo ora prospettare i rapporti Bazzi-Cesan Benoni. Ma presentemente ci limiteremo anche in questo campo perchè sarebbe materia di susequidati articoli, che riserviamo a future puntate. Oggi ci limiteremo a quanto possediamo di più attuale e di più appariscente. Nel N. 30 settembre del «Combattente» si dedica oltre una pagina agli scandali per l'alienazione dei materiali residuati di guerra, copiando dal supplemento N. 16 della «Rivista Popolare». Anzi la «Rivista», «Rivista Popolare», è citata con questi termini: «Rivista Popolare» fondata da Napoleone Colajanni.

Il «Combattente» si è dimenticato di soggiungere: «... e diretta attualmente dal prof. Carlo Bazzi, presidente del Sindacato Nazionale delle Cooperative, a noi ben noto, che ebbe per oltre cinquecento milioni di indumenti residuati dalla guerra, che come noi sovvenzionò il «Popolo Romano», che trattò e concluse col rumeno Kirschen...» Pescecan romano di cui daremo la silhouette.

Certo è che ci furono stretti rapporti d'affari tra Bazzi e Cesan (Kirschen sullo sfondo), riconfermati da questa pedissequa copiatura della «Rivista Popolare» da parte del «Combattente». Noi ci chiediamo: Perché mentre il Bazzi non si fa vivo nel fallimento del «Popolo Romano», pur con la non ridicola somma di L. 300.000 Cesan Benoni si fa vivo per le sole L. 7.500+74.500? Quale pudore a soggiogato il Bazzi, senza vincere il Cesan Benoni?

Voci provinciali

In provincia corre ancora — e possiamo dimostrarlo che l'origine è in città, precisamente in ambienti molto vicini al Sindacato — la voce fra i combattenti che la firma del Cesan Benoni nell'insinuazione di credito non sia an-

I colleghi della «Patria del Friuli», dopo tanti anni di praticaccia dovrebbero sapere che le dimissioni di un deputato provinciale non vengono rese di pubblica ragione se non quando si tratta della loro sostituzione, o quanto meno, quando c'è una deliberazione definitiva in merito. Quindi, nessun mistero. Come non c'è neppure alcuna divergenza ideale tra i popolari friulani. I loro congressi sono resi di pubblica ragione ed essi si chiusero sempre con la unanimità che esclude diversità di tendenze. Anche recentemente avemmo occasione di ricordare come nei popolari friulani non ci sono e non ci furono se non fenomeni personali tanto misteriosi e segreti, che ebbero pubblico dibattito proprio su queste colonne.

L'amenità della «Patria» tocca il vertice quando presenta l'on. Tessitori cattolico «centrista» in antitesi con don Ostuzzi democristiano sinistro, anzi «estremo sinistro». E così clamoroso il recente passato! A tali assurdità si giunge quando si vuole ad ogni costo organare inesistenti tendenze e divergenze di idee!

Compiamoci la «Patria»: quando c'è bisogno di diversivi alla pubblica attenzione ci si ingegna come si può...

sue responsabilità, esprimendo francamente quei fatti, contro i quali crede di usare del suo diritto di censura, perchè solo così si difende e si tiene alto il prestigio della stampa.

Purtroppo mi avvedo di essermi ingannato nei riguardi del giornale «Il Combattente». Ed è perciò che lo invito formalmente a concretare i fatti, dei quali intende accusarmi, e dei quali gli consentirò ampio diritto di prova. Diversamente non mi resterà che ricorrere ancora e sempre a quell'unica arma «la querela» che può e deve usarsi in confronto di chi offende gratuitamente. Con che non intendo di compiere alcun atto eroico, ma solo difendere il diritto mio e della stampa, che può anche essere severamente critica contro cose e persone, ma a patto di essere sempre leale ed onesta.

Certo dell'ospitalità, La ringrazio Egregio Sig. Direttore e La prego di erdermi devoto

Giuseppe Sirch.

Un vibrato ordine del giorno del Comitato d'azione per i danni di guerra

Il Comitato Friulano d'Azione per i danni di guerra riunitosi giovedì 5 ottobre 1922 per deliberare sull'atteggiamento da tenere in occasione della venuta del Ministro delle Terre Liberate on. Luciani:

constatato che nelle cinque o sei precedenti venute di Ministri o sotto segretari alle Terre Liberate furono presentati memoriali e voti che benevolmente accolti, furono sistematicamente olterrati:

ritenuta l'opportunità di non ripetere cotali esperimenti che svaluterebbero la stessa dignità del comitato e dei danneggiati di guerra, delibera:

Di non presentarsi al ministro e di fare invito ai singoli rappresentanti del comitato o di altre istituzioni create a tutela dei danneggiati di guerra di astenersi dal farlo, e ciò quale monito e protesta per le complicazioni create e per i metodi seguiti nell'adempiimento di quest'obbligo nazionale.

Delibera inoltre: Che taluni dei più salienti rilievi e talune delle più chiare dimostrazioni dell'attuale deplorata situazione siano resi pubblici mediante la stampa in occasione della venuta ad Udine del Ministro.

Quali i seguenti: Il Comitato Friulano d'azione per i danneggiati di guerra fa presente che alla distanza di quasi 4 anni dall'applicazione della legge sui danni di guerra essa è stata tanto trascurata come viene dimostrato dalle seguenti sole quattro cifre:

Denunce presentate 300.000; Ammontare di esse 1 miliardo e mezzo; denunce saldate 38.000; ammontare di esse 114 milioni.

Poco più d'un decimo dei danneggiati di guerra, dopo quattro anni dalla liberazione, sono stati veramente liberati dal

le pene che ai danneggiati vengono con vero arbitrio morale e materiale inflitto dagli Uffici liquidatori.

A quanto il saldo agli altri 262 mila danneggiati?

Per quelli di essi che hanno concordato ed anche omologato c'è la revisione del Decreto 2 febbraio; per molti di quelli che hanno creduto di concordare e che non l'hanno ancora fatto, c'è il nuovo strumento di tortura e di ritardo, l'Ispezzato di Venezia cui per un nonnulla a con forme profondamente offensive vengono inviate non poche denunce.

Per quelli che devono ancora concordare c'è l'inquisitoriale e sempre iniqua liquidazione degli Uffici Tecnici seguita da una umiliante contrattazione da mercato degli Uffici Liquidatori.

Il tutto svolto attraverso una complicazione burocratica indescrivibile ove il controllo del controllo forma una direttiva che porta ad errori, a perditempi, a ritardi e che assorbe buona parte dei danari destinati al pagamento dei danneggiati di guerra.

Il certificato di credito è un mito ed anche se concesso non serve a nulla perchè non si volle, per quanto replicatamente richiesto, renderlo negoziabile o almeno finanziabile.

Il decreto 14 novembre 1921 è rimasto lettera morta, o per lo meno assai poco viva, sia per i risarcimenti sotto le 20 mila lire, sia per quelli superiori.

Delle liquidazioni omologate entro il 1921 che dovevano essere pagate, o che almeno si lasciava sperare venissero pagate entro il 30 giugno 1922, si dice che restino ancora impagate oltre 80.000.

La Commissione superiore di Venezia in tutto il 1922 non ha funzionato, mentre i ricorsi sono andati accumulandosi, così da arrivare quasi a 2 mila, ossia per quasi dieci anni di lavoro al ritmo degli anni precedenti.

E pertanto: Se non si semplifica il metodo e non si ripristinano i termini fissati dalla legge iniziale; se non si sopprimono le revisioni e gli incompensiamenti burocratici moltiplicati all'infinito, se non si ricorre commagior fiducia alle spiegazioni del danneggiato abbandonando la adottata sintomatica diffidenza; se ciò facendo non si aumenta l'emissione del numero quantitativo di mandati di pagamento, sia pure delegando le agenzie a spiccare i mandati stessi nell'ambito della loro competenza e cioè fino alle 5 mila lire; se infine per la liquidazione superiore alle lire 10 mila non si rilascia un certificato di credito valorizzabile; il Governo non potrà mai dire di avviare il problema verso la sua soluzione, mentre all'incontro le inquietudini della nostra popolazione andranno sempre aumentando.

Trattoria Comunale Oggi mattina: Maecheroni al sugo — Muscoli di vitello con contorno. Sera: Riso con fagioli — Cotechino fasciato con contorno.

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna Riceve in VIA SAVIGNANA n. 5 (ex Casa di Mode Pasquotti Fabris) dalle 10 alle 10 Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimovibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni — Si fissano appuntamenti.

Ditta F.lli TRICHES - Udine Motori - Trasformatori - Materiale Elettrico - Impastatrici per pane - Forni a Vapore - Impianti RIPARAZIONI Agenzia Accumulatori elettrici per Auto, ecc. Soc. An. Dott. SCAINI - Milano Macchine per la lavorazione del legno OFFICINA: Via Grazzano, 13 NEGOZIO VENDITA: Via Grazzano, 25 A

SPLENDIDI MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Straripamento del Natisone

Le baracche di S. Giov. di Manzano allagate

Poco prima delle tre stamane giungeva ad Udine un motociclista per chiamare soccorsi della truppa e dei pompieri perchè le baracche di Manzano sono allagate dallo straripamento del Natisone.

Mentre il giornale si stampa i pompieri stanno organizzando la partenza.

Le acque del fiume hanno rotto appena passato Manzano oltre il ponte della strada maestra e si riversano nelle campagne a nord della linea ferroviaria.

Protesi e ortopedia premiate

La benemerita arte della protesi e dell'ortopedia, ha uno dei maggiori centri nazionali a Udine, nell'officina diretta dal sig. Luigi Variolo a cui già centinaia di valorosi mutilati di guerra devono grande sollievo alla propria menomazione.

Dopo altre affermazioni e lodi, anche dal Comitato centrale, l'officina riportò un successo all'Esposizione attuale di Venezia al Lido. Il sig. Variolo infatti è stato insignito del gran premio d'onore e gli venne assegnata la medaglia d'oro per la mostra di apparecchi ortopedici e di protesi, da lui esposta.

Al signor Variolo congratulazioni.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera e domani si proietterà la grandiosa film d'avventure sensazionale:

IL MISTERO SVELATO

Protagonista l'audace atleta e cavalierizzo formidabile

Buch Jonis

Novità assolutissima. Immenso successo.

Per i bambini

Nonostante la sollecitudine che si ha, i bambini avranno ugualmente ferite superficiali, contusioni, graffiature, moricature d'insetti, punture e affezioni pruriginose della pelle. L'unguento Foster guarisce l'infiammazione, ferma qualunque prurito e previene lo spandere di essi. Solleva anche l'eczema, la gonfiorezza del calore e l'orticaria. I genitori dovrebbero sempre tenere sotto mano questo unguento. — Ognique Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Generale G. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Cospicua offerta per gli Orfani di guerra di Udine

L'Ill. Dott. cav. Uff. Vittorio Sperù nostro Intendente di Finanza a nome anche dello spett. Personale da lui dipendente, ha versato L. 550 agli orfani di guerra del Comune di Udine in memoria dell'egregio funzionario dott. Michelangelo Mastrocinque Segretario capo dell'Intendenza, addetto alla liquidazione dei danni di guerra.

Per l'offerta veramente generosa la Commissione Municipale esprime tutta la sua riconoscenza ai benefattori dei piccoli orfani, tanto visognosi della pubblica assistenza.

Per onorare la memoria del Sig. Giuseppe Taddio: il Sig. co. Giacomo di Prampero ha versato L. 5; il presidente della Cassa di Risparmio Lire 15; l'Ingegnere Giacomo Cantoni L. 10; il Signor Pellegrini Angelo fu Antonio L. 5; i Sigg. Fratelli Mattiussi Laboratorio tappezzerie L. 10; il Sig. Pelizzari L. 10.

In memoria della Sig. Rosa Valentiniuzzi: i Sigg. Impiegati ed Agenti Daziari Comunali in luogo di corona, L. 67; il Sig. Guerra Giovanni L. 5; i Sigg. Coniugi Irma e Raffaele Bolzico L. 5.

In memoria del Sig. G. Batta Aquini: l'Agente Bisutti L. 5; la famiglia del cav. Felice Madella L. 10. In morte del dott. Giacomo Comessatti: il Sig. Pez Luigi L. 5.

La Signora Maria Zuppelli ha versato L. 10 per quota annuale.

A tutti i gentili oblatori la gratitudine della Commissione e dei beneficiari.

Le offerte si ricevono o in Municipio o presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Spiccioline di Cronaca

Per il sussidio ad uno studente d'Università con le rendite del Legato Capuluti è aperto il concorso a tutto il 30 novembre p. v. La nomina è di spettanza della Congregazione di Carità di Udine alla quale gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti.

La Presidenza del Tiro a Segno Naz. (Società Mandamentale di Udine) invita i soci che intendessero eseguire il corso autunnale delle lezioni regolamentari, a presentarsi al Poligono di Porta Venezia non più tardi di domani 8 ottobre, dalle ore 8 alle 11.

IN PRETURA

Il falso... fascista... falso... omicida in Pretura

Un esilarante processo si svolge ieri mattina alla pretura del primo mandamento.

Accusato certo Fiamberli Carlo da Pavia pseudo fascista arrestato a Mogliano Veneto ed accusato di truffa in danno del signor Calligaris Pietro di Vincenzo abitante in viale Venezia n. 54. Il Fiamberli, che forse non è neanche Fiamberli, inventò la storia dell'uccisione di un comunista, uccisione che commosse il Calligaris a tal punto che gli diede un vestito 200 lire e lo portò in gita in automobile a Codroipo. Il lettore ricorda il fatto già riportato dal nostro giornale.

L'imputato è un tipo piccolo mingherlino con la regolare camicia nera ed ha una loquela tale che diede ieri risalto alla sua spigliata ed ardita disinvoltura.

Al Pretore che lo interrogò enumerò le sue benemerite in fatto di spedizioni punitive. Venne a Udine pel congresso e lavorò molto nei paesi vicini per la costituzione di fasci, partecipò alla spedizione punitiva di Mossa. Si dichiara milite convinto e dice forte: «ho lavorato, tanto che il signor Scarpa mi disse che fin tanto che sono stato qui ho fatto del bene, e molto! Il numero pubblico che affolla la aula ascolta e commenta!»

Il signor Calligaris interrogato a sua volta racconta la storia della patita truffa. Il Fiamberli si presentò da lui piangente e disperato esibendo una cartiera di documenti ai quali dice prestai fede. Consegnò il danaro e nulla sospettando accompagnò il perseguitato scassinino fino a Codroipo.

Al ritorno si accorse che era stato gentilmente e patriotticamente truffato.

L'imputato a sua volta investe il Calligaris ed urla tanto che i passanti lungo via Treppo si soffermano, e molti salgono di sopra per curiosità.

«Finchè sono stato al fascio ho sempre fatto del bene!» si affanna ad affermare eccitato.

Il signor UBALDO Domini testimonia come il Fiamberli non sia il Fiamberli perchè dalle ricerche fatte dal fascio udinese a Piacenza a Pavia ed altrove non risulta tale.

Esclude con vivacità che il famoso assassino di comunisti sia fascista, anzi dice non lo può essere mai stato.

Ricorda come in precedenza abbia truffato una bicicletta ad un ingegnere di Tricesimo del quale momentaneamente non ricorda il nome. Con la macchina presa a prestito si recò ad Attimis dal conte d'Attimis e la cedette in pegno al medesimo per cinquecento lire. Colà rinnovò le storielle di vari omicidi e passò così truffando altre sezioni del fascio. Si serviva nelle sue imprese di falsa tessera. A proposito ricorda che una sera nella sede del fascio di Mogliano volle pernottare adducendo di non aver stanza e durante la notte scrisse varie lettere ai fasci d'Italia, lettere nelle quali si faceva raccomandare perchè lo tenesse ro celato almeno 24 ore alle ricerche della giustizia siccome autore di fantastiche uccisioni di comunisti. Tali documenti afferma il teste Domini sono in possesso della R. Questura.

Il Pretore onde udire il conte d'Attimis cioè l'impegnere di Tricesimo truffato della bicicletta il segretario del fascio di Mogliano e gli agenti investigativi, rinvia il processo a Martedì p.v. Il pubblico sfolla commentando!

Farfalline e questuanti

Pasqualina Buttolo è una vecchia conosciuta del Pretore. Viene condannata per la terza volta a quattordici giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via.

RAGAZZINI Anna di anni 21 da Tolmezzo anche lei per contravvenzione al foglio di via si busca sei giorni d'arresto. La Ragazzini suscita l'ilarità del pubblico quando afferma al pretore di non ricordare quando è nata!

MARCON Angelo questuante da Chiusaforte BASSI Luigi ed altri si buscano dai quindici ai 20 giorni di carcere ciascuno per questua abusiva.

Per un po' afferma uno dei condannati ridendo abbiamo risolta la crisi degli alloggi e quella del vitto.

Taccuino del Pubblico

Sabato 7 ottobre 1922
Leva il sole 6.44; tram. 17.42. — Leva la luna 18.36; tram. 7.20.

SANTI ED ONOMASTICI (7 Ottobre)

S. Brigida matrona, principessa di Svevia moglie ad Ulfone. — S. Giustina di Padova, verg. e martire. — S. Marco papa nel 336.

(8 ottobre)

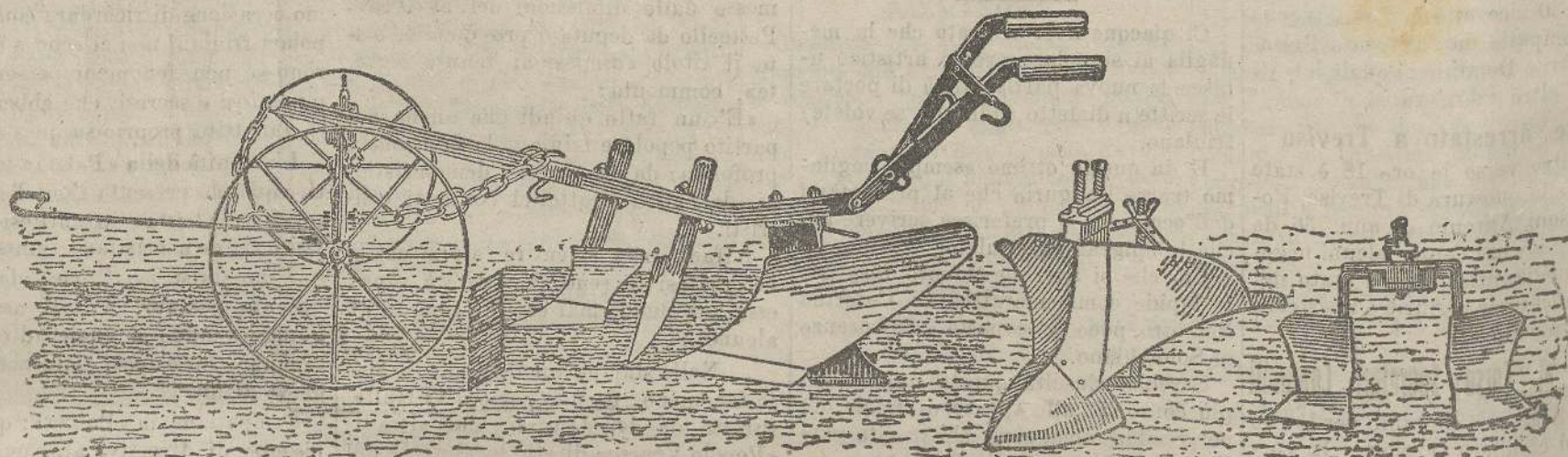
S. Reparata — S. Pelagia.

Attilio Osuzzi, Direttore responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

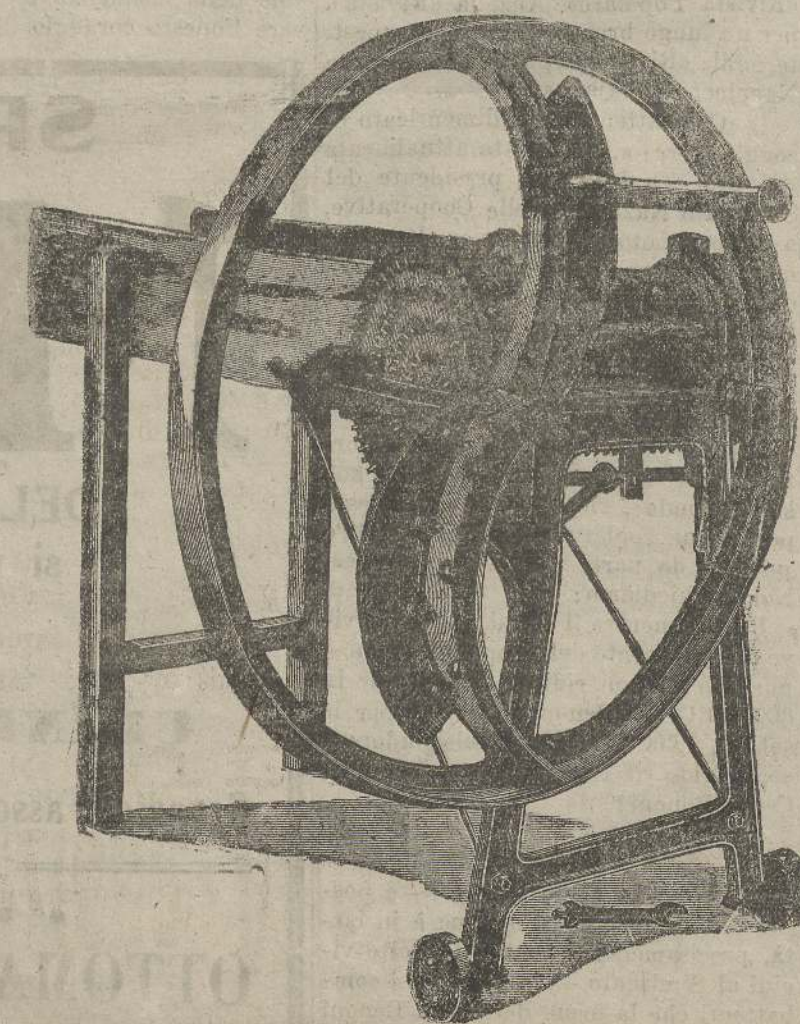
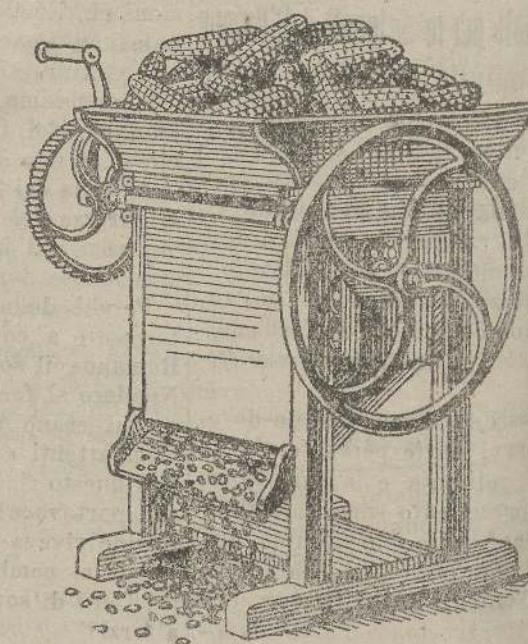
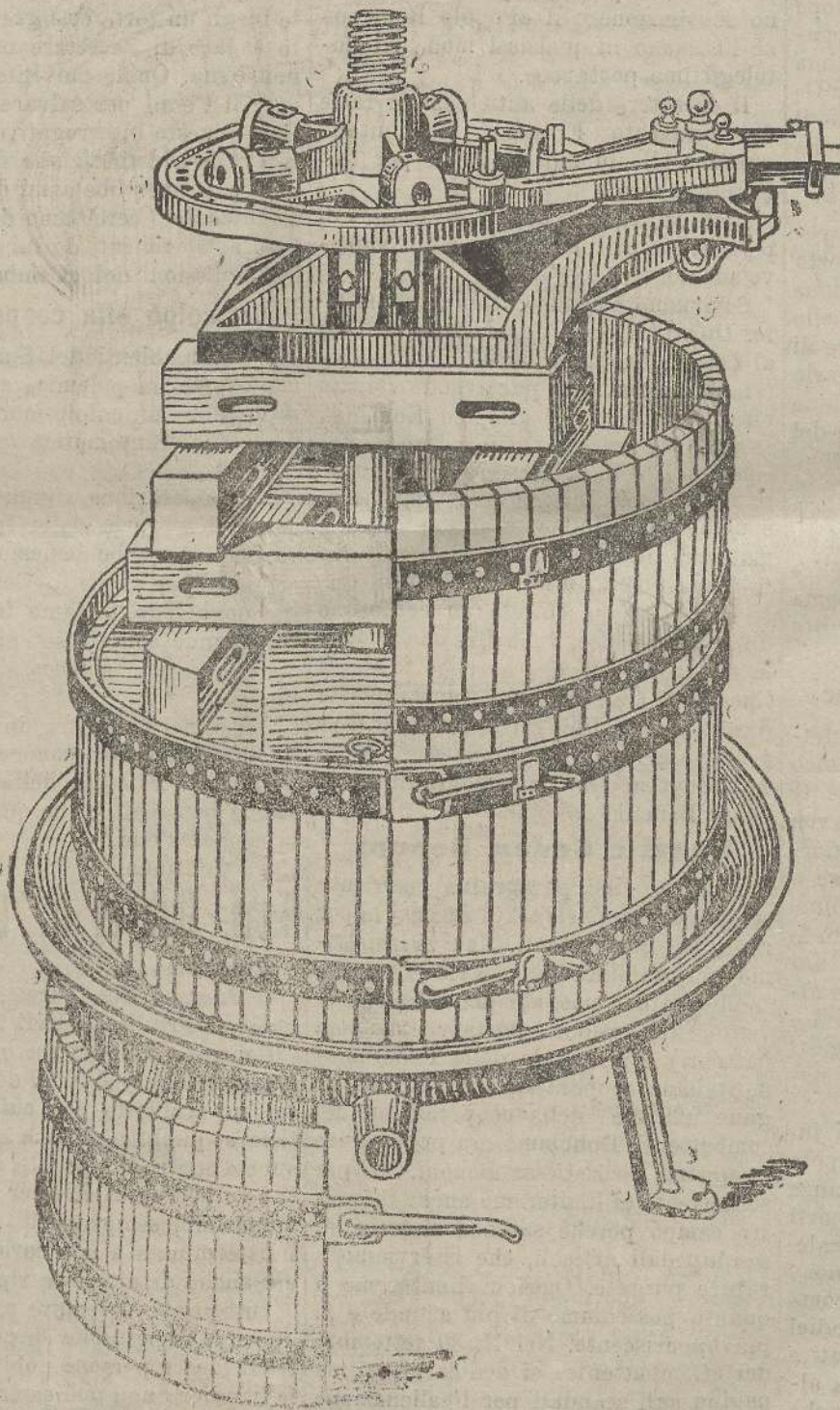
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bura (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bura). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATO

Ventilatori

Trinciatoraggi

ecc. ecc.

TORCHI